

26 giugno 2022 Giornata della Carità del Papa



«Pace a voi!». L'annuncio di Pasqua e la parola misericordiosa del Risorto ai discepoli impauriti che l'avevano abbandonato ci hanno colti anche quest'anno in un tempo di sgomento. La guerra in Ucraina è subentrata alle incertezze di due anni di pandemia che hanno provato tutti. Ora ecco la tragedia di un conflitto del quale udiamo il fragore, tanto ci è vicino, e cogliamo tutta la drammaticità nei volti di chi cerca rifugio nelle nostre famiglie e comunità.

Proprio adesso, così angosciati come siamo, il Signore viene a visitarci accogliendo la

nostra paura di un futuro che ancora non si scorge come speravamo. Ma eccolo, è proprio Lui, e ci annuncia la «pace» che ora desideriamo con tutto il cuore, e che forse solo adesso comprendiamo nel suo immenso valore. Con la sua presenza viva Dio ci promette quel dono che a lungo abbiamo creduto fosse come un diritto acquisito, mentre era un bene prezioso e vulnerabile da coltivare e proteggere.

Abbiamo «sciupato la pace», come ha detto il Papa, al pari di altri beni comuni che in tempi di crisi ci si presentano come indispensabili: la condivisione, la solidarietà, la protezione dei fragili, la vita stessa come principio indisponibile... L'emergenza pandemica ci ha mostrato con evidenza senza precedenti che «nessuno si salva da solo» e che è necessario saper vedere le necessità degli altri, perché solo dentro il rispetto e la cura per il prossimo c'è anche il nostro vero bene. Così è anche per la libertà personale, che non può essere imposta come un diritto assoluto ma va orientata per contribuire al vantaggio di tutti.

Una certa fretta di ripristinare la quotidianità «com'era prima» ha dovuto fare i conti con la tragedia del ricorso alle armi per una guerra «crudele», «insensata», «blasfema», come a ricordarci che il mondo attende sempre che diventiamo consapevoli delle ferite altrui mettendo da parte una volta per tutte l'indifferenza. Sentire nostro ciò che appesantisce la vita degli altri aiutandoli a portarne il peso è la chiamata che ci è rivolta adesso, un invito a far vivere la pace portata da Gesù risorto come la garanzia che la morte, la violenza, la guerra non possono avere la meglio.

È il contesto imprevedibile nel quale si colloca quest'anno la Giornata per la Carità del Papa, nell'ultima domenica di giugno. La parola di Francesco ci ha sostenuti sin dall'inizio della pandemia, da quella memorabile sera di due anni fa in Piazza San Pietro con la sua preghiera solitaria a nome di tutta l'umanità. A nome nostro. Ancora adesso, sono la sua presenza e la sua voce a darci coraggio e speranza. Non può mancare il nostro aiuto generoso alla sua instancabile azione caritativa per le necessità di popoli e famiglie, di poveri e profughi.

Abbracciare gli altri attraverso le mani del Papa è un gesto che realizza la pace, perché sostenendo la premura del Santo Padre per le innumerevoli situazioni di indigenza e di «scarto» mostriamo di aver capito di «trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme» (*Momento straordinario di preghiera in tempo di epidemia, 27 marzo 2020*). Solo su questa strada si avvicina la pace vera, quella promessa dal Risorto.



N. 24/2022 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it



Anno 475° +

12 giugno 2022: **Santissima Trinità**

Mistero di vita

Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da sé stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Nella vita di fede dei battezzati il mistero della Trinità rischia di essere più una realtà oscura, inspiegabile, che un punto di riferimento sicuro per l'esistenza. Sono passati, certo, i giorni in cui i cristiani si appassionavano alle dispute teologiche! Chi cerca veramente Dio con tutto il cuore, chi lo ama sinceramente, non può che rallegrarsi di questa festa che ci obbliga a verificare il nostro rapporto con lui, un Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

C'era proprio bisogno di una festa così esplicita? Non è già tutta la vita del credente immersa in questo mistero di vita, di comunione, di amore? È vero. Ogni nostro segno di croce evoca la Trinità; ogni volta che veniamo benedetti, assolti, inviati in missione. Nell'eucaristia la nostra preghiera è strutturalmente trinitaria. Ci rivolgiamo sempre al Padre, compimento della nostra vita, attraverso il Figlio, Gesù, nella Parola e nel dono della sua esistenza, grazie all'azione dello Spirito Santo, che ci raduna come una sola famiglia.

Tutto ci parla e ci conduce verso la Trinità... eppure noi somigliamo, troppo spesso, a quei viaggiatori distratti che passano davanti a monumenti importanti o a paesaggi struggenti e non si accorgono di nulla. Ecco perché questa festa. Non per umiliare la nostra ragione, la nostra intelligenza e costringerci ad accettare ad occhi chiusi il mistero. Anzi, essa vuole proprio farci aprire gli occhi

e il cuore sulla bontà di Dio, per farci percepire come la nostra storia e la grande storia dell'umanità è nelle sue mani, nelle mani di un Dio che non resta impassibile, ma entra nella nostra storia per offrire alleanza, salvezza e pace.

La festa della Trinità non è una festa qualsiasi: è per quelli che amano Dio e si abbandonano fiduciosi alle sue mani, è per quelli che cercano Dio e sono disposti a fare strada pur di incontrare la luce del suo volto.

Roberto Laurita

Lettura continua della Bibbia: 1 cap. ogni giorno feriale, 15' prima della S. Messa

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

| | | |
|--|----------------|---|
| Domenica 12 della SANTISSIMA TRINITA' <i>Salmi 3^a settim. 11^a sett. T.O.</i> | 9.00 | <i>Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15</i> Per la nostra Comunità / per la Pace nel mondo Gallina Natalino 8 ^o giorno / Piovesan Norina Vanin Eliseo e fam. Cervi Lugia / Simeoni Francesco Corazzin Leo e def. Famiglia Tessaro Antonio, Tesser Udino, Michielin Rosa |
| | 10.30 | Per la nostra Comunità |
| Lunedì 13 | 18.30 | S. Antonio di Padova: Garbujo Guerrino e Cecilia Bianchin Severino e Bastianel Alessandra |
| Martedì 14 | 18.30 | Gallina Adriana / Savietto Giuseppe, Adriano e Suor Dina |
| Mercoledì 15 | 8.30 | Gatto Flaminio, Maria, don Giovanni, Ernesto |
| Giovedì 16 | 18.30 | Adami Giuliana / Suor Pia Luigina e def. Fabris |
| Venerdì 17 | 18.30 | Enrico e famiglia Romanazzi-Cinel vivi e def. Carolo Graziella |
| Sabato 18 | 18.30 | Cavallin Luigi / Gosetto Pietro / Cervi Teresina |
| Domenica 19 SS. CORPO e SANGUE DI CRISTO <i>Salmi 4^a settim. 12^a sett. T.O.</i> | 9.00 | <i>Gen 14,18-20; Sal 109; 1Cor 11,23-26; Lc 9,11-17</i> Per la nostra Comunità / Sec. Int. Offerente Cavallin Francesco e Armida / Gorza Primo e Favero Ida |
| | 9.50 | Processione con l'Eucaristia <i>Partecipano le famiglie e i bambini della Prima Comunione e della Scuola Infanzia</i> |
| | 10.30 11.40 | Per la nostra Comunità Battesimo di Pozzebon Celeste |

Domenica 19 ore 11.40
Battesimo di Celeste Pozzebon
di papà Fabio e mamma Giulia



Preghiamo per questa bambina che entrerà a far parte della nostra comunità cristiana e per i suoi genitori e madrina, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo.

Appuntamenti della settimana

| | |
|--------------|--|
| Mercoledì 15 | Ore 20.45 incontro animatori |
| Sabato 18 | USCITA DI VERIFICA PER OPERATORI PASTORALI Ore 9.00 c/o la chiesa partenza per Pagnano d'Asolo |



Lo Spirito è il Dono che ci fa protagonisti nella Chiesa e nel mondo.
Preghiamo per questi ragazzi perché si lascino guidare dal suo amore.

GIORNATA MONDIALE DELLE FAMIGLIE



Il decimo incontro mondiale delle famiglie, si terrà a **Roma, dal 22 al 26 giugno 2022** ma sarà allo stesso tempo "diffuso" **in tutte le diocesi del mondo**. Questa è la forma **multicentrica** scelta dal Papa e dal Dicastero dei laici-famiglia e la vita, per l'incontro delle famiglie del 2022.

A presentare la novità è stato Papa Francesco in un video messaggio, invitando tutte le diocesi a programmare iniziative a partire dal tema: **"L'amore familiare, vocazione e via di Santità"**.

Il cardinale Kevin Farrell, presidente del dicastero laici-famiglia e vita, ha presentato il programma dell'evento spiegando come: *"Le famiglie non possono essere viste solo come un terreno da irrigare, che ricevono passivamente discorsi, insegnamenti o iniziative pastorali, calate dall'alto. Esse invece sono il seme che può fecondare il mondo. Sono loro gli evangelizzatori. Più che discorsi astratti, sono le famiglie stesse che testimoniano al mondo in modo reale e credibile, la bellezza dell'amore familiare"*.